



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

30 luglio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it



L'IDEA. L'appello di don Giovanni Caruso è stato accolto dal primo cittadino. L'iniziativa si svolgerà per la Notte Bianca

Sanità, parroco e sindaco contro i tagli «Organizzeremo una raccolta firme»

L'obiettivo è quello di chiedere anche l'istituzione, presso l'ospedale unico Avola-Noto, del previsto reparto di rianimazione.

Antonio Dell'Albani

●●● Un evento di successo che non sia solo di divertimento per la popolazione ma anche di impegno sociale. È quello che si svolgerà per promuovere una raccolta di firme tra i cittadini a difesa della sanità pubblica della Zona Sud.

In particolare l'obiettivo è quello di chiedere al direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale e all'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo (oltre che al presidente della Regione Raffaele Lombardo) l'istituzione all'ospedale unico Avola-Noto del previsto e forse annullato reparto di rianimazione.

E allora ecco l'idea che il Comitato per il diritto alla salute e l'amministrazione comunale realizzeranno domenica 1 agosto all'interno della manifestazione-evento della Notte Bianca 2010: una raccolta firme.



Il sindaco Barbagallo assieme a don Giovanni Caruso. FOTO ADA

Favorevole all'iniziativa il sindaco Tonino Barbagallo il quale ha deciso di sostenere il progetto proposto domenica scorsa durante i festeggiamenti in chiesa della Santa Patrona Santa Venera dal parroco e vicario Foraneo, oltre che componente del Comitato civico, don Giovanni Caruso.

Domenica scorsa, infatti, du-

rante l'omelia della Santa messa solenne in onore della Patrona della città e la sera nella preghiera di affidamento alla Santa sul sagrato della chiesa, don Giovanni Caruso ha parlato forte e chiaro e ha puntato di nuovo il dito sulla vicenda ancora sospesa della sanità pubblica locale invitando nell'occasione il sindaco, gli amministratori, le forze sociali, sindacali e culturali cittadine, «a camminare insieme nell'impegno per la difesa della sanità nella zona Sud».

Un appello che non poteva non essere accolto dal sindaco. È passato poco tempo e al termine della Santa messa il Primo cittadino si è detto d'accordo e solidale con il messaggio e le parole pronunciate da don Caruso. Barbagallo si è detto disponibile a qualsiasi iniziativa utile per scuotere le coscienze e impegnare i vertici provinciali e regionali della sanità affinché nell'ospedale unico Avola-Noto vengano mantenuti i reparti sanitari attuali e realizzato il potenziamento programmato nel piano di riorganizzazione che comprende l'istituzione del nuovo reparto

di cardiologia con Utic e la rianimazione.

Da qui l'idea di sfruttare un evento di grande portata per affluenza di pubblico come la Notte Bianca per rilanciare la battaglia a difesa del diritto alla salute per gli oltre 100 mila abitanti della Zona Sud della provincia di Siracusa.

L'iniziativa verrà organizzata con l'istituzione di tavoli di raccolta di firme nelle cinque piazze del centro-storico dove si svolgerà la festa notturna che inizia alle 21 di domenica prossima. E l'appello per firmare la petizione, il comitato e don Giovanni Caruso lo lanceranno anche a tutti i sette deputati regionali siracusani, dall'assessore Bufardeci fino a Marziano e De Benedictis, affinché non lascino cadere nel vuoto i loro impegni assunti pubblicamente per migliorare e rendere più funzionale la sanità nella zona Sud.

Con il piano di riorganizzazione degli ospedali che invece non prevedrebbe il reparto di Rianimazione ma solo l'Utic, e il depotenziamento di Oncologia medica, Otorino e Oculistica all'ospedale «Di Maria» di Avola. (ADA)

“
L'appuntamento
è stato fissato
per domenica
primo agosto



SANITÀ

Lotta contro i tumori, accordo tra Regione e istituto di fisica

●●● **La fisica d'avanguardia, applicata alla medicina, sarà utilizzata in Sicilia per diagnosticare e combattere i tumori con i macchinari più potenti a disposizione. Lo sancisce l'accordo siglato tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Regione. Per rendere la Tac più efficiente e per emettere una minore quantità di radiazioni, si punterà alla sperimentazione della "tomografia con protoni", una sorta di "super" Tac. (FIPAS)**



INIZIATIVA. Domani una gara podistica

Festa «Avis» a Palazzolo per «raccolgiere» sangue

PALAZZOLO

●●● È emergenza sangue in tutti i centri di raccolta della provincia, soprattutto del gruppo «0 Rh positivo», per questo l'Avis di Palazzolo ha organizzato per domenica una speciale giornata di raccolta, nell'ambito delle manifestazioni per la ventesima edizione della «Festa del donatore». Per tutti i soci dell'Avis ma anche per chi vuol iniziare a donare dalle 8 alle 12 al centro fisso di raccolta della sezione cittadina in via della Solidarietà ci saranno i volontari. In questo modo si cercherà di fronteggiare all'emergenza sangue che nel periodo

estivo si fa più frequente. La festa dell'«Avis» inizierà domani dalle 17,30 con la sedicesima edizione della gara podistica «Memorial Angela Tuccitto» curata dall'associazione dilettantistica «Atletica Palazzolo», che si svolgerà da piazza del Popolo per tutto il centro storico. In serata sempre in piazza del Popolo verranno aperti gli stand curati dal gruppo dei giovani soci dell'Avis. Le manifestazioni di questa ventesima edizione della festa continueranno domenica e si concluderanno in serata con la musica in piazza con l'orchestra «Luna Rossa». (*FEPU*)



LENTINI

.....

Nuovo ospedale, «insorgono» i giovani dell'Udc

●●● «Noi non siamo abituati alla lentezza burocratica. Siamo una comunità viva che sa reagire, laboriosa e bensante. Una comunità che non è come quella descritta dal servizio mandato in onda dal telegiornale di Studio Aperto». È quanto hanno espresso i giovani dell'Udc di Lentini che hanno inviato una lettera aperta al sindaco di Lentini Alfio Mangiameli al quale hanno chiesto una rettifica sul servizio che ha denunciato i ritardi nella costruzione del nuovo ospedale. «Non si può restare in silenzio di fronte all'ennesima brutta figura subita dalla nostra amata Lentini- ha detto il segretario cittadino dei Giovani Udc, Gioele Scrofani». (*SDS*)



SINDACATO. Il segretario provinciale del «Sadirs»: «I turisti si lamentano dell'incuria»
Aprile: «Il Castello Eurialo invaso dalle zecche e dai cani randagi»

●●● Erbacce, zecche e cani randagi rendono indecoroso e poco sicuro il Castello Eurialo. A denunciarlo è Matteo Aprile, segretario provinciale del «Sadirs», il Sindacato autonomo dei dipendenti della Regione siciliana, che chiede più tutela per la salute dei lavoratori impiegati all'interno dell'area archeologica che si trova alle

porte di Belvedere. «Ho già segnalato alla Soprintendenza ai beni culturali - spiega Aprile - la presenza di questa grave situazione di degrado con zecche, cani, ed erbacce alte decine di centimetri al Castello Eurialo. Ho avanzato pure la richiesta di un intervento urgente di disinfestazione, derattizzazione e pulizia ma non abbia-

mo ottenuto ancora nessuna risposta». Oltre ad evidenziare i rischi per la salute a cui sono esposti una decina di dipendenti impiegati nell'area del Castello Eurialo, Aprile chiede maggiore attenzione da parte della Soprintendenza verso quella che è a conti fatti una delle principale mete turistiche della città.

«Nei giorni scorsi si è verificato il curioso ed allarmante caso - conclude il segretario provinciale del Sadirs - di un visitatore che dopo aver acquistato il biglietto si è immediatamente reso conto del degrado del sito ed è ritornato indietro chiedendo il rimborso della somma pagata». (*AFRA*)

ADRIANO FRAZZETTO



ECOLOGIA. Convenzione tra Comune, veterinari e due rifugi per animali

Randagismo, incentivi per adottare 50 cuccioli

••• Via libera alla convenzione tra l'assessorato comunale all'Ecologia, l'ordine dei veterinari ed i rifugi «Snoopy» e «Piccolo Panda» per l'adozione di cinquanta cuccioli di cani dal primo al 31 agosto. L'intesa prevede l'erogazione da parte del Comune di un incentivo di 122,40 euro a coloro che effettueranno un'adozione di cuccioli fino a sei mesi di vita. Il fondo messo a disposizione che andrà consegnato ad uno degli otto veterinari firmatari della con-

venzione prevede la copertura delle spese relative alla prima visita veterinaria, oltre che della sverminazione, degli esami coprologici, e di quelli inseriti nel protocollo vaccinale. All'iniziativa, che mira a sensibilizzare i cittadini sull'importanza di adottare un cane hanno aderito i due rifugi operanti in città, in particolare lo «Snoopy» di contrada Carancino, dove potranno essere adottati entro la fine di agosto fino a trenta cuccioli. La struttura sarà aperta al

pubblico martedì, mercoledì e giovedì dalle 13,30 alle 15,30, mentre sabato e domenica resterà aperto dalle 9,30 alle 12,30. L'altro rifugio, è il «Piccolo Panda» di contrada Dammusi, dove sarà possibile chiedere l'adozione per un massimo di venti cuccioli fino al 31 di agosto. La struttura resterà aperta per le adozioni dal lunedì al sabato dalle 10,30 alle 12,30 e di domenica dalle 11 alle 12,30. «Un'iniziativa - ha spiegato l'assessore all'Ecologia, Salvatore Mangiafico - fortemente voluta dal Comune per contrastare il fenomeno dell'abbandono. Abbiamo destinato un contributo per quelle famiglie che decideranno di adottare un cucciolo». (*VICOR*)



SANITÀ. È finita la lunga attesa del disabile

Via libera dall'Asp, per Pluchino pronta una nuova carrozzina

●●● Ha ottenuto dall'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa l'autorizzazione per ottenere la nuova carrozzina, il trentunenne pachinese Gianni Pluchino. Dopo una «battaglia» durata diversi mesi, tra intoppi burocratici e polemiche, il giovane diversamente abile potrà avere ciò che gli spetta: una carrozzina migliore ed adeguata tecnologicamente ai suoi bisogni.

«Finalmente - ha dichiarato con gioia Gianni Pluchino -, tra una settimana al massimo avrò una sedia nuova con cui potermi spostare meglio. C'è voluta tanta fatica ma ieri mattina l'Azienda sanitaria mi ha consegnato il certificato necessario».

Anche l'Asp ha confermato di aver rilasciato il documento richiesto da Gianni Pluchino, per cui sono stati necessari tanti controlli, da parte di diversi tecnici, che hanno provveduto a verificare lo stato di fatiscenza della carrozzina che il trentunenne possiede da sette an-

ni. E secondo il decreto ministeriale sulla Sanità del 1999, avrebbe avuto diritto alla sostituzione già da due anni.

Ma a seguito della richiesta inoltrata da Gianni Pluchino e dalla sua famiglia, lo scorso ottobre, sono trascorsi mesi di trafilate lunghissime e inghippi, solo legati ad una firma. Una firma che ha privato Gianni per mesi di avere delle "gambe" nuove.

L'ultima tappa della bizzarra vicenda, dovrebbe essere l'ottenimento materiale della carrozzina.

«Sono già in contatto con la ditta - ha detto Gianni Pluchino - e entro una settimana dovrebbero consegnarmela. Spero non accadano più episodi del genere, a nome di tutti coloro che hanno bisogno di assistenza sanitaria».

Una vicenda che aveva visto l'interessamento anche del depurato regionale Vincenzo Vincicullo, componente della commissione Sanità all'Assemblea regionale siciliana. (*SEDI*)

Arriva la macchina ammazzatumi

Fra tre anni a Catania un maxi-apparecchio d'avanguardia per diagnosi e cura

MASSIMO LORELLO

UNA macchina capace di aggredire i tumori con precisione straordinaria e con risultati che fanno ben sperare per la cura dei malati. Una macchina che nasce grazie all'incontro propizio fra medici e fisici nucleari. Una macchina come pochissime al mondo, che presto verrà realizzata in Sicilia. A Catania, per l'esattezza, dentro l'area dell'ospedale Cannizzaro. Il costo si aggira intorno ai 120 milioni di euro, i tempi di

questo modo verrà garantita massima efficacia nell'attacco ai tessuti malati, limitando al minimo gli effetti collaterali sul paziente.

La prima sperimentazione italiana di adroterapia ha visto la luce nel 2002 nei laboratori nazionali del Sud dell'Infn a Catania, dove però vengono curati esclusivamente pazienti affetti da melanoma oculare. Dal febbraio del 2002 a oggi sono stati curati, con un successo del 98 per cento, oltre duecento pazienti.

Il nuovo centro, frutto dell'accordo con la Regione, prevede la cura di tutti i tumori, anche i più gravi come quelli che attaccano i polmoni, la testa, il torace. «È bene chiarire che questo sistema è efficace sui tumori ben localizzati», spiega il professore Giacomo Cuttone, responsabile del progetto e presidente della commissione nazionale per la ricerca interdisciplinare dell'Infn.

La struttura da realizzare avrà tre sale di trattamento, dove a regime si svolgeranno ventimila sedute all'anno, con una operatività di tredici ore al giorno per cinque giorni alla settimana. Saranno così sottoposti a cura circa tremila pazienti all'anno. In Italia non esistono ancora centri del genere. Due progetti sono stati avviati a Trento e a Pavia, mentre nel mondo i centri simili sono appena una cinquantina.

L'accordo prevede anche iniziative legate alla diagnostica: «Assieme alla Regione — aggiunge Cuttone — contiamo di avviare una ricerca per nuovi moduli di rilevazione della Pet». La Regione,

sottolinea il governatore Raffaele Lombardo, «si pone un nuovo e ambizioso obiettivo nell'ottica del miglioramento dell'assistenza sanitaria, quello dello sviluppo della ricerca della fisica applicata alla medicina, per garantire sempre più elevati standard assistenziali». E di questi standard dovrebbero poter usufruire, una volta realizzata la struttura, anche i cittadini del Nord Africa. A questo proposito sono previsti accordi.

L'intesa con l'Infn, afferma l'assessore alla Sanità, Massimo Russo, «rappresenterà anche una ulteriore occasione di crescita per le aziende sanitarie regionali sia in termini di servizi offerti al cittadino sia per il miglioramento e la crescita del personale sanitario». Un'intesa, chiosa Roberto Petronzio, presidente dell'Infn, che «riafferma un'alleanza con la Regione e il mondo produttivo territoriale nella individuazione di obiettivi congiunti di ricerca fondamentale e applicata».

L'intesa con l'Infn, afferma

Accordo tra la Regione e l'Istituto di fisica nucleare. Un'operazione da 120 milioni di euro

realizzazione non dovrebbero andare oltre i tre anni dalla posa della prima pietra. Nella struttura lavoreranno circa cento persone.

È questo il cuore dell'accordo siglato ieri tra la giunta di Palazzo d'Orleans e l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn). Verrà realizzato un centro avanzato di adroterapia: una tecnica non sostitutiva della terapia convenzionale ma aggiuntiva, che prevede l'uso di adroni, in particolare di protoni e ioni carbonio. «Gli adroni — spiegano dall'Infn — possono essere pilotati a colpire quasi solo le cellule malate, minimizzando i danni nei tessuti sani, perché rilasciano la loro massima energia alla fine della traccia». In

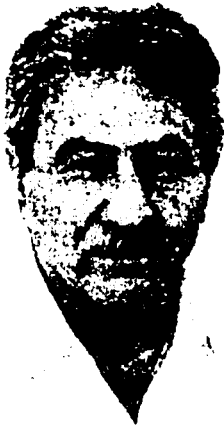
la Repubblica

VENERDÌ 30 LUGLIO 2010

PALERMO

Assistenza domiciliare, tutto fermo

Lentini. Per la ripresa del servizio del Distretto 49 scende di nuovo in campo la Cgil



NATALE MOTTA

LENTINI. Stenta a decollare il servizio di assistenza domiciliare agli anziani nell'ambito del distretto sanitario 49 ed insorgono le organizzazioni sindacali.

A prendere posizione sono soprattutto le Camere del Lavoro dei comuni del triangolo Carlentini, Lentini e Francofonte, che hanno stilato un documento, sottoscritto anche dal componente della segreteria provinciale della Cgil Natale Motta e dal rappresentante della Funzione pubblica Cgil Enzo Tomasello. Si chiede un incontro urgente con il consiglio dei sindaci, per studiare il percorso più veloce per riattivare il servizio di assistenza domiciliare a non abbienti, anziani, disabili e non autosufficienti dei tre comuni. Sono passati quasi 18 mesi da quando il servizio è stato sospe-

so e nonostante la commissione regionale di verifica dell'Assessorato alla Famiglia abbia esitato il piano di riequilibrio del distretto sanitario 49, tutto è rimasto bloccato. E' stato già deliberata la gara di appalto per l'affidamento del servizio e il comune pilota, Lentini, ha avviato contatti con gli altri due comuni per concordare procedure e modalità da adottare.

Intanto le organizzazioni sindacali lamentano che la mancata attivazione del servizio oltre a comportare rischi per la salute e l'incolumità della popolazione anziana e disabile, fa riemergere il dramma occupazionale ed economico, consumato ad danni degli operatori socio sanitari, che prestavano servizio, rimasti disoccupati.

GAETANO GIMMILLARO

I consiglieri diano il loro gettone

Florida. La proposta di Cantone e Agnello in favore del piccolo Giuseppe, affetto da tetraparesi spastica

FLORIDA. Un regalo per il piccolo Giuseppe Cancemi, affetto da tetraparesi spastica, certificata dal Policlinico universitario di Catania: tornare a camminare, e al più presto. Lo chiede la madre, Susanna Pappalardo, così come lo hanno fatto alcuni anni fa i genitori di Tancredi.

Ma ci sono i costi, elevati. Tra l'operazione e la riabilitazione non occorreranno meno di 120 mila euro: e si mobilita un Comitato, controllato da un'associazione, la «Giovanni Paolo II» di Nando Di Paola, che ha già operato con positivi risultati nel territorio per garantire la trasparenza e l'impermeabilità a eventuali forme di sciacallaggio. Un fatto, purtroppo, sul quale occorrerà vigilare fin da subito. Per Giuseppe Pappalardo è stata istituita un'apposita sottoscrizione al Banco di Sicilia. E' il momento della

solidarietà: dove non può arrivare il pubblico, chi può agisca. A dare l'impulso sono gli amici della famiglia, quali Marco Cantone, Salvo Agnello ed altri: «E' una fase delicata - dice Agnello - dove la gente potrebbe innescare speculazioni o favorire illazioni, ma occorre aiutare davvero questa famiglia. Un esempio potrebbe partire proprio dalla politica, che dovrebbe conferire il proprio gettone di presenza nelle commissioni degli ultimi due anni di legislatura: sarebbe un esempio di riconciliazione con la gente».

La lettera di dimissioni del Policlinico non lascia speranza, se non si agisce al più presto, per il piccolo (ha solo 3 anni) che patisce pure frequenti apnee notturne. Un calvario, insomma.

«Ci rendiamo conto che la situazione economica della gente non è delle

migliori. Ma Giuseppe ha tre anni - dice la madre Susanna - Ha necessità di un intervento chirurgico piuttosto complesso negli Stati Uniti, dopo il quale saranno indispensabili appropriate terapie riabilitative».

Frattanto, prima della operazione chirurgica in America, il sette ottobre è prevista una visita specialistica a Bari con il docente che dovrà operare Giuseppe a New York. «Strutture del genere - affermano - per questo tipo d'intervento chirurgico che rimetta in piedi Giuseppe, non sono esistenti che all'estero: le gambe sono le più compromesse fin dalla nascita».

Il regalo per Giuseppe, potrebbe essere programmato sin d'ora: compie quattro anni il 21 ottobre. Se la macchina della solidarietà si attiva, sarà il regalo della indipendenza motoria.

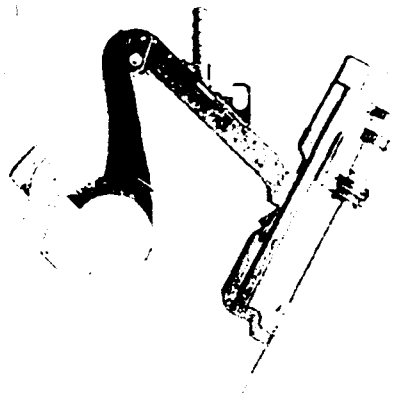
ROBERTO RUBINO



GIUSEPPE CANCEMI

INDIVIDUATE DA RICERCATORI DI LO ANGELES

Ecco le «cellule madri» del cancro alla prostata



CHIRURGO ROBOT

La scoperta. Alla base del tumore poche staminali «impazzite»

ROMA. Catturate le sfuggenti «cellule madre» del cancro alla prostata, ovvero le cellule responsabili di questo tumore e dalle quali: il cancro ha inizio. Ciò è stato possibile grazie ad un originale esperimento che ha portato anche alla creazione di un tumore umano partendo da cellule sane.

Annunciata sulla rivista Science, la scoperta è importante perchè queste staminali del cancro potrebbero divenire un risolutivo bersaglio terapeutico e portare all'individuazione di nuovi marcatori per migliorare la diagnosi e mettere a punto test predittivi della gravità della malattia nel singolo paziente.

Le staminali colpevoli, trovate da un team della Università di Los Angeles, si chiamano «cellule basali», ha spiegato Owen Witte, coordinatore dello studio. Si tratta di una sco-

perta importante, ha commentato il lavoro Ruggero De Maria, Dirigente di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, che fa un pò di luce sulle cellule alla base di questo tumore maschile, davvero difficili da isolare in modo certo. Da quando si è compreso che alla base dei tumori c'è un manipolo di poche cellule staminali "impazzite" che generano l'intera massa tumorale, è partita una caccia grossa a livello mondiale per l'isolamento delle staminali per ciascuna neoplasia. Il punto è che, trovandole, si possono colpire direttamente le staminali e quindi eradicare il cancro alla radice, risolvendo anche quei casi di tumore che sono farmaco-resistenti.

Ma non è sempre facile isolare le staminali del cancro, come nel caso del tumore alla prostata, uno tra i più frequenti tumori maschili con

circa 23 mila nuovi casi ogni anno in Italia.

«Per la verità - ha precisato De Maria - sono stati pubblicati vari lavori sul conto delle staminali del cancro alla prostata, tra cui uno su Nature meno di un anno fa da Michael Shen della Columbia University, che però individuava come staminali del cancro un altro tipo di cellule».

I ricercatori hanno preso diverse popolazioni di cellule dalla prostata di volontari sani e poi hanno inserito in ciascuna gli "interruttori" del cancro, ovvero gli oncogeni legati al tumore alla prostata. Infine hanno inoculato i differenti gruppi di cellule in vari topolini osservando che solo le staminali basali, modificate con i geni del cancro, hanno innescato un tumore nelle cavie, ma non le altre cellule.

GIORGIA MARABOTTO

VENERDÌ 30 LUGLIO 2010

LA SICILIA

INIZIATIVA DELLA REGIONE SICILIANA Nucleare per lottare i tumori

PALERMO. La fisica d'avanguardia, applicata alla medicina, sarà utilizzata in Sicilia per diagnosticare e combattere i tumori con i macchinari e le particelle più potenti e precise a disposizione. È questo il senso dell'accordo siglato tra l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e la Regione siciliana per lo sviluppo delle attività di fisica nucleare e particellare applicate alla medicina e alla salute, approvato dalla Giunta regionale. In particolare, l'attenzione sarà rivolta allo studio e sviluppo di sistemi avanzati per l'imaging medico e diagnostico morfologico e funzionale, allo studio della evoluzione cellulare e

della modellistica neurologica, allo sviluppo di sistemi avanzati di calcolo distribuito per l'acquisizione in linea di parametri clinici e sanitari e per la loro archiviazione. Partendo dal presupposto che la Tac può essere resa più efficiente e con una minore quantità di radiazione per i pazienti, la Regione e l'Infn punteranno alla sperimentazione della "tomografia con protoni", una sorta di "super" Tac. Sarà così anche per la Pet, un sistema che attraverso l'utilizzo di antimateria permette di scovare precocemente i tumori quando si nascondono in tessuti o organi del corpo.

Manca il laser per i calcoli ureterali

Un paziente di 39 anni dopo il ricovero all'«Umberto I» costretto a rivolgersi a un'altra struttura

Costretto al ricovero in un ospedale di Catania perché all'ospedale «Umberto I» mancano le attrezzature necessarie per trattare il suo caso.

Accade a Massimo Mauceri, il trentanovenne dimesso ieri dal reparto di Urologia del nosocomio siracusano per calcoli ureterali.

Una settimana di ricovero, di cure antibiotiche e poi le dimissioni forzate «perché - precisa il paziente - il reparto in questione non è dotato di un'apparecchiatura a laser che in genere si utilizza per intervenire su calcoli di dimensioni piuttosto grandi».

Una possibilità che si tramuta in necessità quando è questo il caso - per vari motivi l'intervento chirurgico è sconsigliato.

«Con il laser invece - spiega Gaetano De Grande, direttore dell'Unità operativa complessa di Urologia dell'ospedale Umberto I - si riescono a "frantumare", in parole molto semplici, calcoli di grandi dimensioni in maniera meno invasiva».

Rischi ridotti, dunque. E tempi di intervento più che dimezzati.

Vantaggi non indifferenti ma al momento impossibili per il reparto di Urologia del nosocomio cittadino.

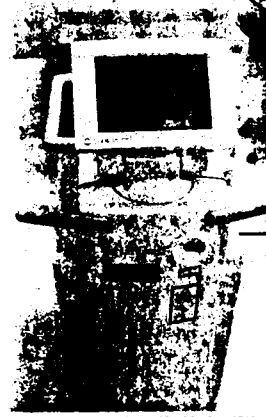
E Massimo Mauceri si sfoga: «È inconcepibile che in un ospedale come quello di Siracusa a cui si rivolge l'intera provincia che conta 400.000 abitanti, manchino attrezzature simili. Così molti pazienti, come me, sono costretti ai cosiddetti viaggi della speranza».

A spostamenti in ospedali più o meno vicini, dotati di laser per interventi simili.

Trasferimenti non sempre semplici per soggetti che non godono di ottima salute e che, come Massimo Mauceri e la sua famiglia, devono far fronte a mille problemi, economici e logistici, per un ricovero fuori dalla propria città: al Cannizzaro di Catania come nel caso del trentanovenne dimesso ieri dall'ospedale aretuseo.

Rassicura Mauceri e i pazienti che versano in condizioni simili il direttore di Urologia dell'ospedale Umberto I che annuncia: «La direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale ha già dato la piena disponibilità ad ampliare il parco tecnologico, in maniera tale da migliorare e incrementare offerta e produttività del reparto».

Un obiettivo che dovrebbe essere raggiunto a



L'APPARECCHIATURA LASER PER I CALCOLI

breve quando, con ogni probabilità, l'Unità operativa complessa diretta da Gaetano De Grande sarà dotata anche del laser che permette di intervenire su casi come quello di Massimo Mauceri.

E i vantaggi dovrebbero dunque non tardare ad arrivare sia per i pazienti sia per i medici del reparto. Il macchinario in questione, infatti, utilizzato nei casi consentiti, permette di intervenire in quindici minuti ad esempio anziché in un'ora.

Ma il direttore dell'Unità operativa complessa di Urologia dell'ospedale cittadino tiene a precisare: «Quella del mio reparto, in provincia, è l'unica sala operatoria di endoscopia urologica

d'urgenza che funziona notte e giorno. Nonostante l'attuale mancanza del laser - conclude Gaetano De Grande - l'unità di Urologia dell'ospedale è dotata di tutte le attrezzature che permettono di intervenire in maniera efficace sui calcoli tramite l'ureteroscopia e la balistica».

Nonostante la carenza del laser che costringerà il paziente siracusano a rivolgersi a strutture ospedaliere di altre province, l'Asp sta cercando, a piccoli passi, di colmare lacune storiche e, in alcuni casi, gravi, come l'assenza di una risonanza magnetica pubblica che presto diventerà realtà.

PAOLA ALTOMONTE

PROGETTO INNOVATIVO DISPOSTO DAL MANAGER MANISCALCO

«La Nefrologia entra in rete»

Il nuovo modello organizzativo potenzia l'attività

LAURA VALVO

Una migliore offerta assistenziale grazie alla Nefrologia che entra in Rete. Un progetto innovativo legato agli atti di indirizzo dell'assessore regionale alla Sanità.

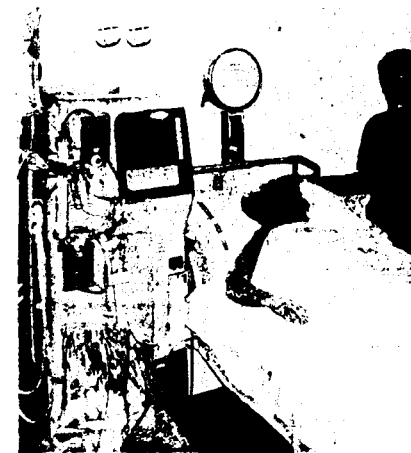
Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Franco Maniscalco, ha avviato il piano per la riorganizzazione dell'attività nefrologica nei presidi ospedalieri della provincia con l'istituzione dell'Area Funzionale Omogenea (AFO) di Nefrologia.

Si tratta di una organizzazione in rete che prevede un'Unità di Nefrologia di riferimento all'ospedale Umberto I di Siracusa e due strutture nefrologiche negli ospedali di Avola e Lentini.

Il nuovo modello organizzativo ha come obiettivo un migliore rendimento delle attività sanitarie attraverso l'interscambio di tutte le risorse disponibili, all'interno dell'Azienda, nell'erogazione di interventi assistenziali e diagnostico-terapeutici.

«La messa in rete dei reparti di nefrologia esistenti nell'Asp di Siracusa - sottolinea il direttore generale Franco Maniscalco - costituisce per l'Azienda un valido strumento per orientare la domanda verso la migliore offerta assistenziale».

Una paziente dell'Unità operativa di Nefrologia all'ospedale «Umberto I»



VENERDÌ 30 LUGLIO 2010

LA SICILIA

di cui dispone, al fine di ridurre la migrazione sanitaria passiva garantendo comunque l'applicazione del principio della libera scelta del cittadino-utente. Le relazioni di complementarietà e di integrazione di livelli diversi di assistenza consentono anche un controllo del miglior impiego di risorse disponibili. Il coordinamento dell'Area Funzionale Omogenea di Nefrologia è stato affidato al direttore dell'Unità operativa di Nefrologia e Dialisi del presidio ospedaliero Umberto I Giuseppe Daidone. Inoltre è in corso la istituzione del Comitato Tecnico Provinciale per le attività di Nefrologia e Dialisi.

Il direttore sanitario dell'Asp Annunziata Sciacca, nel corso della riunione di presentazione dell'Area Funzionale Omogenea ha evidenziato i primi risultati del progetto: il miglioramento della qualità dell'offerta dialitica negli ospedali di Lentini ed Avola, l'attivazione delle consulenze nefrologiche per interni ed esterni in tutti i presidi ospedalieri dell'Asp, l'avvio della dialisi peritoneale nell'ospedale di Avola (già tre pazienti accedono alla struttura), una migliore razionalizzazione delle risorse umane e tecnologiche, l'omogeneizzazione delle apparecchiature, la riorganizzazione dei sistemi di acquisizione dei beni, la eliminazione delle duplicazioni.

«Questo nuovo modello organizzativo - spiega il direttore dell'Unità operativa di Nefrologia, Giuseppe Daidone - pone l'utente come elemento centrale di un processo realizzato dall'interscambio di tutte le risorse disponibili, per la garanzia e l'equilibrio su tutta l'area provinciale delle migliori possibili occasioni di accesso all'assistenza per la disciplina di nefrologia anche con riferimento a prestazioni e tecnologie di "eccellenza". E fra i nuovi servizi dell'Asp anche l'accesso diretto senza il Cup per alcune prestazioni sanitarie nel campo oncologico o visite di controllo che non necessitano di prenotazione nei reparti di Radiologia, Tac, Oculistica, Endocrinologia e Ortopedia dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

ORDINE DEI MEDICI**Biagio Scandurra: «Attenzione alle truffe»**

«Attenzione a fantomatiche richieste di aggiornamento dell'albo dei Medici». Il presidente dell'Ordine di Siracusa, Biagio Scandurra, mette in guardia i propri iscritti da documenti inviati da un non ben identificato Registro italiano dei medici. «Molti colleghi - spiega Scandurra - negli ultimi mesi stanno ricevendo un opuscolo priva di mittente visibile sulla busta oppure via internet. Il contenuto si presenta come una richiesta di aggiornamento periodico dei dati di un elenco tenuto dai re-

sponsabili, peraltro difficilmente identificabili anche a causa della firma illeggibile, del registro stesso. Solo che, compilando i campi indicati formalmente, si sottoscrive un ordine, per la cifra di 957 euro più Iva, per un imprecisato spazio pubblicitario o per un aggiornamento di questo registro e l'ordine va incontro al rinnovo automatico annuale, salvo disdetta tramite raccomandata».

Una truffa in poche parole. La società indicata come intestataria ha sede in Portogallo, o a

Lodi, e il sito internet non esiste. Il presidente dell'Ordine dei medici di Siracusa raccomanda pertanto ai colleghi di stare attenti «perché - conclude - la legge istitutiva degli Ordini dei medici attribuisce agli Ordini stessi il compito di aggiornare l'albo».

Per questo la federazione nazionale ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica e alla Polizia postale e una diffida al Registro italiano dei medici.

P. A.

PROGETTO ANTARES**Bonomo: «Vince il buon senso»**

«Ha vinto il buon senso e il diritto alla salute». Con queste parole Mario Bonomo, deputato di Api, ringrazia l'assessore regionale alla Sanità «per la sensibilità dimostrata nell'accogliere le sollecitazioni che hanno portato al decreto che, raccogliendo le istanze di una parte della popolazione bisognosa di farmacologia avanzata di tipo H, fa tornare in tutte le Asp il servizio di medicina avanzata che permetteva l'erogazione di medicinali tipo H».

Proprio il deputato di Alleanza per l'Italia Bonomo più volte, aveva sollecitato l'assessore Russo a ripristinare le condizioni del «Progetto Antares», dopo che nel 2009, il direttore generale dell'Umberto I aveva rinunciato al mantenimento del progetto che prevedeva la distribuzione di medicinali costosi ad ammalati gravi di artrite reumatoide costringendoli a recarsi in altre province.

L. V.

*Città. Continua l'emergenza estiva
per le donazioni del sangue.
L'appello dell'Avis comunale
è rivolto a tutti i donatori
abituali ma anche a chi volesse
cominciare a donare
proprio durante questa stagione*

Continua l'emergenza sangue in provincia di Siracusa. A causa della carenza di scorte di sangue al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, l'Avis invita i donatori abituali, che hanno donato da oltre 90 giorni, e quanti vogliono avvicinarsi alla cultura della donazione di sangue, di recarsi presso i centri di raccolta cittadini (AVIS Comunale di Siracusa di Via A. Von Platen n. 40; Centro Trasfusionale dell'Ospedale Umberto I in Via Testaferrata) per effettuare una donazione di quel liquido prezioso che solo il corpo umano può generare. In particolare l'Avis di Siracusa chiede di rispondere con urgenza all'appello ai donatori con gruppo sanguigno 0 RH Negativo. "La donazione è un atto di generosità e solidarietà - ha sottolineato il presidente della sezione siracusana, Marcello Martorana - bisogna rispondere con serenità e amore".

Lentini

Più di un anno di attesa in ospedale per un esame cardiaco

LENTINI. Un anno e dodici giorni di attesa per un semplice ecocardiogramma da eseguire all'ospedale di Lentini: data fissata per l'11 agosto 2011. È stata questa l'incredibile risposta che l'impiegato dell'ufficio prenotazioni del nosocomio ha dato ad un cittadino con il contestuale ed incontestabile rilascio di attestazione. Al danno poi si aggiunge la beffa nel senso che c'è una disponibilità per il prossimo 23 novembre ma il paziente dovrà andare ad Augusta negli ambulatori. È indubbio che i tempi biblici o la forzosa trasferta in altro comune per un normalissimo esame clinico manifestano una follia burocratica della quale nessuno sembra responsabile e nessuno può dare una minima risposta. Ai medici ed al personale infermieristico del reparto di cardiologia si riconosce la professionalità.

A parte il caso emerge con certezza che l'ospedale di Lentini è destinato a scomparire nel fantasioso programma di riordino del servizio sanitario regionale. Non si giustificerebbero l'avvenuta soppressione del reparto di ostetricia e ginecologia, del servizio specifico di diabetologia, il caos quotidiano nell'ambulatorio di ortopedia e la prossima paventata soppressione del reparto di pediatria. E su questa vicenda è pronto ad affrontare una nuova battaglia il sindaco di Francofonte Giuseppe Castania.
- (n.l.f.)

Palermo Accordo stipulato tra la Regione e l'Infn per lo studio di sistemi avanzati di diagnostica

La fisica nucleare combatterà i tumori

Le tac saranno rese più efficienti con un minor numero di radiazioni

PALERMO. La fisica d'avanguardia, applicata alla medicina, sarà utilizzata in Sicilia per diagnosticare e combattere i tumori con i macchinari e le particelle più potenti e precise attualmente a disposizione, grazie all'accordo tra l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e la Regione siciliana per lo sviluppo delle attività di fisica nucleare e particellare applicate alla medicina ed alla salute, approvato ieri pomeriggio dalla giunta presieduta da Raffaele Lombardo.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta allo studio e sviluppo di sistemi avanzati per l'imaging medico e diagnostico morfologico e funzionale, allo studio della evoluzione cellulare e della modellistica neurologica, allo sviluppo di sistemi avanzati di calcolo distribuito per l'acquisizione in linea di parametri clinici e sanitari e per la loro archiviazione.

Partendo dal presupposto che la Tac può essere resa più efficiente e con una minore quantità di radiazione per i pazienti, la Regione siciliana e l'Infn punteranno alla sperimentazione della «tomografia con protoni», una sorta di «super» Tac. Sarà così anche per la Pet, un sistema che attraverso l'utilizzo di antimateria permette di individuare precocemente i tumori quando sono ancora molto piccoli.

L'accordo permetterà di sviluppare una versione molto più efficiente di Pet, in modo da poter osservare l'insorgere del tumore anche quando è composto da pochissime cellule. Si pensa inoltre alla realizzazione di un centro avanzato per l'adroterapia, con una macchina che utilizza fasci di protoni e ioni per il trattamento dei tumori. L'adroterapia è una tecnica che si aggiunge alla radioterapia e può



I laboratori nazionali della sede catanese dell'Istituto nazionale di fisica nucleare

essere quella più appropriata in alcuni tipi di tumore. Una straordinaria opportunità per i pazienti oncologici che si basa anche sull'esperienza del primo ed ancora unico operativo centro italiano di protonterapia presso i Laboratori nazionali del Sud Infn di Catania e sulla esperienza maturata dall'Istituto con il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (Cnao) di Pavia.

Nello sviluppo di tutte queste attività verrà data grande attenzione al rapporto con le realtà produttive presenti in Sicilia, attuando appositi programmi co-

muni di ricerca e di trasferimento tecnologico nel campo delle applicazioni della fisica alla medicina.

«La Regione Siciliana ha commentato Lombardo- dopo aver portato avanti con successo il risanamento del sistema sanitario regionale grazie all'azione politico-amministrativa dell'assessore Russo, si pone un nuovo ed ambizioso obiettivo nell'ottica del miglioramento dell'assistenza sanitaria, quello dello sviluppo della ricerca della fisica applicata alla medicina, per garantire sempre più elevati stan-

dard assistenziali».

Per l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, l'intesa «è l'ulteriore conferma di quale sia lo sforzo per modernizzare e rendere più efficiente il sistema sanitario regionale, dando grande importanza alla ricerca che rappresenterà un importante volano per il sistema produttivo e industriale della Sicilia. Il prestigioso accordo di oggi, che conferma il grado di credibilità che la Sicilia ha raggiunto in Italia, rappresenterà anche una ulteriore occasione di crescita per le aziende sanitarie regionali sia in

termini di servizi offerti al cittadino sia per il miglioramento e la crescita del personale sanitario».

Il professor Roberto Petronzio, presidente dell'Infn, ha sottolineato che si «riafferma un'alleanza con la Regione e il mondo produttivo territoriale nella individuazione di obiettivi congiunti di ricerca fondamentale e applicata. Questo accordo in particolare testimonia l'attenzione che l'Infn ripone verso la reale applicazione della sua ricerca in settori cruciali della nostra società, quali salute e medicina».